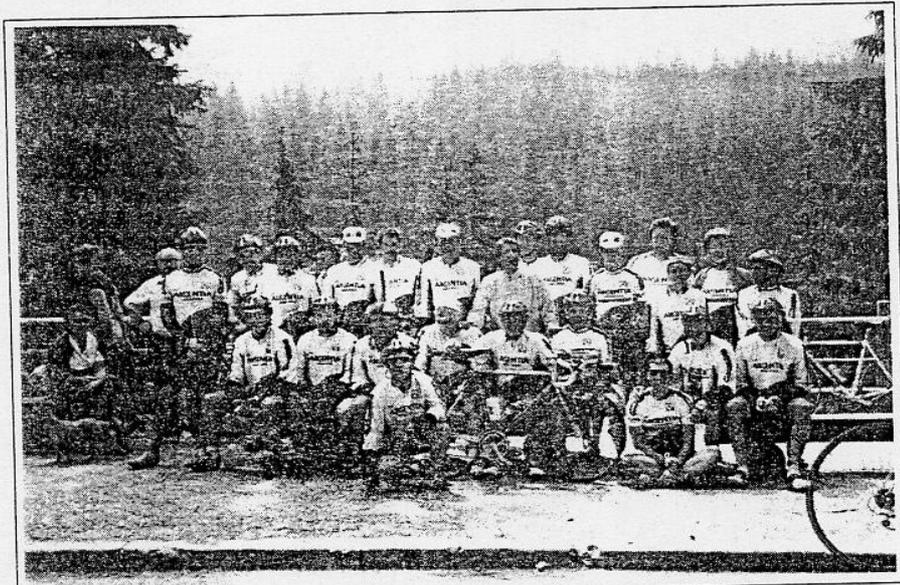


1991  
La Società ciclistica Argentia a "Dolomiti '91"

# Fatica e divertimento su passi e tornanti

6-7-8 luglio: P.so Rolle, P.so Campolongo, P.so Lavazè



La S.C. Argentia in posa al Lago di Carezza

Si è rinnovata anche quest'anno l'ormai tradizionale appuntamento dolomitico della S.C. Argentia.

Tre giorni di ritiro in alta quota, per assaporare il gusto della vera salita.

Non che le salite di casa nostra siano facili, ma scalare dei passi dolomitici dove sono state scritte pagine storiche del ciclismo, ha un fascino del tutto particolare.

La Commissione Tecnica Argentia per "Dolomiti '91", composta da super esperti del calibro di Comizzoli, Curti,

Mantegazza in collaborazione con De Marco e Dorigato, hanno confezionato un giro che sulla carta poteva sembrare semplice e che invece si è dimostrato impegnativo e di sicuro interesse altimetrico.

Prima semitappa: sabato 6 giugno andata e ritorno da Ziano (Tn) a Passo Rolle (km. 37, h.1970), sicuramente uno dei passi più spettacolari dell'arco alpino da percorrere in bicicletta.

Anche questa volta, durante la scalata al P.so Rolle, veniamo coinvolti nel consueto temporale dolomitico che ci rinfresca ogni anno.

Il giro domenicale proponeva un percorso di 95 km totali, con 31 km di salita con un dislivello di 1680 mt.

Presentava due passi dolomitici di primordine: il Passo di Costalunga (h.1745), affrontato dopo 23 km dalla partenza, e il Passo di Lavazè (km.13,00, h 1805) dopo 45 km.

La partenza e l'arrivo erano fissati in Ziano, sede logistica della spedizione "Dolomiti '91", presso l'hotel Aurora. Domenica 7 luglio alle ore 9,00 partono da Ziano ben 24 atleti dell'Argentia: Balconi, Bonalumi, Cavallaro, Cereda, Comizzoli, Colombo, Curti, De Marco, De Piazza, Dorigato, Gualandris, Grotto, Oggioni, Locatelli, Mantegazza, Marelli, Meroni, Pisciali, Pazzi Giovanni e Paolo, Premoli, Riboli, Valeri, Zacchetta e al seguito Vergani Cesare con l'inseparabile furgone, Cosentino con auto staffetta, Cereda figlio addetto alle riprese, più mogli di alcuni soci.

Tutti in ottima forma e pronti per affrontare il percorso.

Si prende la statale della Val di Fas-

sa per Moena e all'altezza di Vigo di Fassa si svolta a sinistra, dove incomincia la prima scalata della giornata, il P.so Costalunga (km. 9,50). Alle 10.00 i primi scollinano in cima al passo: rifornimento veloce e via.

Dal Costalunga ci lanciamo in discesa verso Ponte Nova con sosta d'obbligo al Lago di Carezza per foto ricordo di gruppo.

Dopo 45 km dalla partenza da Ziano, incominciano le prime rampe del P.so di Lavazè (h1805), veramente un calvario per alcuni, dato il caldo e l'impegnativa salita che non concede respiro; comunque tutti scollinavano in cima al Passo, dove il ristoro gestito dall'équipe dell'amico Vergani Cesare in collaborazione con le mogli e i figli/e degli atleti, fornisce il rifornimento.

Dal P.so Lavazè a Cavalese, 20 km. di discesa impegnativa che ci costringe a sostare per fare raffreddare i cerchi e i freni messi a dura prova nella discesa.

Da Cavalese la carovana si trasferisce al Lago di Stramentiero, posto incantevole della Val di Fassa, dove qualcuno ne approfitta per avere un ristoro volante gestito da malacapitati campeggiatori che si sono visti finire la loro grappa che pensavano nessuno volesse.

Da Cavalese a Ziano il tratto è breve: 6 km di saliscendi con bagarre sul finale, per arrivare in albergo attorno alle 15,30 di pomeriggio tutti contenti e un po' stanchi con la voglia di una doccia rigeneratrice.

I commenti del dopo giro si sprecano sulle imprese fatte sui passi scalati, le crisi, gli allunghi, le soste, le bevute, le cantate e, cosa che rimane in noi, la voglia di ritornarci.

L'appuntamento tra un anno.

per la S.C. Argentia  
Paolo Pazzi

## Brutta avventura sulle montagne del Lecchese per due gorgonzolesi

Spesso può capitare, andando in montagna di venire a sapere di incidenti che richiedono l'utilizzo dell'elicottero del soccorso alpino.

Questa avventura è capitata a due gorgonzolesi che praticano parapendio (discesa con paracadute da montagna).

Un cambio di vento e un atterraggio errato impedivano, con un strapiombo di 500 m, la possibilità di lasciare il luogo di atterraggio.

Grazie all'aiuto di radio-portatili, i due giovani riuscivano a mettersi in contatto con il soccorso alpino, il quale inviava l'elicottero d soccorso, grazie al quale i ragazzi sono stati accompagnati all'ospedale di Lecco.

Niente di rotto per tutti e due, solo un po' di spavento e di stupore per la celerità dei soccorsi.

**Ditta Impianti Chimici**

ai Cerca

**interprete  
ottima conoscenza  
INGLESE  
TEDESCO**

**Telefonare al  
957.80.334**

**Solo persone  
seriamente interessate**